

Quella "immagine distorta" che la Germania ha dell'Italia

ESTERO

Quella "immagine distorta" che la Germania ha dell'Italia

Secondo lo Spiegel, è sbagliato pensare al Belpaese spendaccione e indebitato. Thomas Fricke, autore di un lungo editoriale, non esita a parlare di "tutta questa arroganza tedesca che - non solo adesso, ma soprattutto adesso - è particolarmente tragica".

tempo di lettura: 6 min

di Roberto Brunelli

GERMANIA

ITALIA

aggiornato alle **06:59** 25 aprile 2020





PURINA
PRO PLAN
OPTIDERMA

PER AIUTARE A RIDURRE
IL RISCHIO DI REAZIONI CUTANEE

Pelle e pelo sani in 30 giorni

ACQUISTA ORA

Quella "immagine distorta" che la Germania ha dell'Italia



© (Afp) - Der Spiegel

La Germania ha "un'immagine distorta e fatale dell'Italia", un'immagine che finirà per "fare a pezzi l'Unione europea". Lo scrive oggi in un lungo editoriale lo Spiegel, che lo pubblica addirittura in apertura del proprio sito. Un articolo molto duro nei confronti della classe politica tedesca: **Thomas Fricke**, che firma il pezzo, non esita a parlare di "tutta questa arroganza tedesca che - non solo adesso, ma soprattutto adesso - è particolarmente tragica".

PUBBLICITÀ



Quella "immagine distorta" che la Germania ha dell'Italia

Spiegel, la lite sull'eventuale partecipazione dei tedeschi agli **eurobond** "è imbarazzante", perché si preferisce "fantasticare sul fatto che gli italiani avrebbero dovuto risparmiare prima", fantasie che "spiegano la mancanza di zelo da parte della Germania nel far partire al vertice Ue di questa settimana una storica azione di salvataggio".

Ed ecco l'affondo: "L'Europa rischia di sprofondare nel dramma, non perché gli italiani sono fuori strada, ma a causa di una parte predominante della percezione tedesca". E ancora: "Forse è per colpa dei **tanti film sulla mafia**", scrive il settimanale tedesco ironizzando sui rispettivi stereotipi tra i due Paesi, "forse è solo l'invidia per il fatto che l'Italia ha il clima migliore, il cibo migliore, più sole e il mare".

Secondo Fricke, "se lo Stato italiano in una crisi come questa finisce sotto pressione dal punto di vista finanziario, dipende – se proprio deve dipendere dagli italiani – dal fatto che il Paese ha una quota di vecchi debiti pubblici, ossia dai tempi passati. Solo che questo ha poco a che vedere con la realtà della vita di oggi, ma con una fase di deragliamento degli anni '80, il che ha a sua volta a che vedere con gli interessi improvvisamente schizzati in alto".

Lo Spiegel fa anche **un paragone storico** sempre molto scottante per la Germania: "Se noi tedeschi non avessimo avuto all'estero amici tanto cari che nel 1953 ci abbuonarono una parte dei nostri debiti, staremmo ancora oggi con un pesante fardello in mano. E come va a finire quando le persone devono continuare a pagare debiti nati storicamente, la Germania lo ha dimostrato alla fine della Prima guerra mondiale, quando alla fine il sistema si rovesciò, come da anni rischia di succedere anche in Italia".

Inoltre, l'editoriale del settimanale ricorda che "da 30 anni lo Stato italiano spende meno per i suoi cittadini di quello che prende loro, con l'unica eccezione dell'anno della crisi finanziaria mondiale 2009. Questo vuol dire risparmi record, non sperperare". Il giornale cita anche gli investimenti pubblici "tagliati di un terzo dal 2010 al 2015", così come "si sono rimpicciolite le spese per l'istruzione e la pubblica amministrazione".

Insomma: "Dolce vita? Stupidaggini. Gli investimenti pubblici dal 2010 in Italia sono calati del 40%. Un vero e proprio collarino". In Germania, la spesa pubblica "è



Quella "immagine distorta" che la Germania ha dell'Italia

oggi forse potrebbero essere ancora in vita. Non è direttamente colpa dei politici tedeschi, ovvio. Ma sarebbe ben giunto il tempo di smettere con folli lezioncine, e di contribuire a far piazza pulita delle cause del disastro, **caro signor Schaeuble** (già ministro alle Finanze negli anni più caldi dell'eurocrisi, ndr). O di dire "scusateci" almeno una volta".

E invece "con assoluta serietà" si continua ancora a parlare della "dipendenza da credito" degli italiani, continua lo Spiegel. "Ma anche qui, un piccolo suggerimento fattuale: i debiti privati, commisurati al Pil, in quasi nessun Paese dell'Ue sono così bassi come in Italia".

Infine: "È giunta finalmente l'ora di mettere fine a questo dramma, e magari proprio con gli eurobond, quali simbolo della comunità del destino della quale comunque facciamo parte sin da quando abbiamo una moneta comune", conclude Fricke. "Ancora i tedeschi hanno tempo di raddrizzare la curva dopo le contorte settimane scorse: altrimenti l'Unione europea nel giro di qualche anno non sarà più un'unione.

In Italia come in Francia arriveranno al potere delle persone che, come adesso già fanno **Donald Trump o Boris Johnson**, non hanno nessuna voglia di stare al gioco: quel gioco sul quale la Germania da decenni costruisce il proprio benessere".



Quella "immagine distorta" che la Germania ha dell'Italia

ARTICOLI CORRELATI

Lasciò morire di sete bambina yazida. A processo un esponente dell'Isis

Taha al Jumailly è accusato anche di crimini contro l'umanità, crimini di guerra e traffico di esseri umani. Il processo si svolge a Francoforte, in Germania

La Germania ha cominciato un test per il vaccino anti covid su 200 persone

C'è molta aspettativa dopo che sono stati annunciati i primi test clinici per un vaccino della società BioNTech di Magonza, che ha avuto il via libera ufficiale del Paul Ehrlich Institut l'autorità federale per la Salute

Test e posti letto. Le ragioni del successo tedesco

In Germania l'epidemia di coronavirus non ha messo a dura prova i reparti di terapia intensiva come in altre nazioni e i morti sui contagiati è bassissima. Quali sono i motivi di una reazione così efficace all'epidemia?



Quella "immagine distorta" che la Germania ha dell'Italia

NEWSLETTER

il tuo indirizzo email

ISCRIVITI

Iscrivendoti dichiari di avere preso visione delle [Condizioni Generali di Servizio](#)



Non sono un robot

reCAPTCHA
[Privacy](#) - [Termini](#)

SEZIONI



AGI

Quella "immagine distorta" che la Germania ha dell'Italia

Tel. [06.519961](tel:06.519961)

marketing@agi.it

Registrazione del tribunale di Roma: 178/2018 | Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile:
Mario Sechi - P.IVA/CF: P.IVA 00893701003

